



EXCELSIOR INFORMA

Anno 2023

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DAL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

SOMMARIO

Assunzioni previste nel 2023: aree aziendali e settori di attività	pag. 2
Principali caratteristiche delle entrate previste per settore di attività	pag. 3
Principali caratteristiche delle entrate previste per professione	pag. 4
Principali caratteristiche delle entrate previste per classe di età	pag. 9
Gli indirizzi di studio che offrono maggiori sbocchi lavorativi	pag. 10
Competenze richieste secondo il titolo di studio	pag. 11
Imprese che assumono	pag. 12
I canali di selezione utilizzati dalle imprese	pag. 12
Imprese che investono in trasformazione digitale	pag. 13
Formazione continua e raccordo scuola-lavoro	pag. 14
Assunzioni nei territori	pag. 15

Nel 2023 prosegue l'andamento positivo della domanda di lavoro programmata dalle imprese, ancorché con un ritmo di crescita inferiore rispetto a quanto registrato nel biennio precedente. Il numero di imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni passa da circa 785mila nel 2022 alle attuali 823mila (+4,9%); più marcato, pari al +6,4%, è l'incremento del numero di lavoratori che entreranno negli organici aziendali, che quest'anno raggiunge i 5,5 milioni di unità (a fronte di 5,2 nell'anno precedente). Il miglioramento degli indicatori di Excelsior è in sintonia con i principali indicatori del mercato del lavoro rilevati dall'ISTAT, che nel settembre del 2023 segnalano un incremento del tasso di occupazione (+1,4 punti rispetto al settembre 2022) e, contemporaneamente, una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,6 punti).

Alla crescita della domanda di lavoro si affianca però una maggiore difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, che nel 2023 interessa il 45% delle entrate programmate. I problemi delle imprese nel trovare personale riflettono l'intrecciarsi di diversi fattori e di situazioni molto eterogenee sul territorio. I dati del 2023 confrontati con l'anno precedente evidenziano soprattutto l'incremento del *mismatch* legato alla mancanza di profili professionali specifici disponibili all'inserimento in azienda, che passa dal 24,6% del 2022 al 28,4% del 2023; la quota del *mismatch* qualitativo, cioè dell'inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto a quelle attese dalle aziende si conferma pari 12,4% sul totale delle entrate programmate.



IMPRESE CHE
ASSUMONO



SUL TOTALE
IMPRESE CON
DIPENDENTI



ENTRATE PREVISTE



GIOVANI



DIFFICOLTÀ DI
REPERIMENTO

2023 **823.100**

62%

5.509.130

30%

45%

2022 **784.560**

60%

5.179.140

29%

41%

N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del bollettino che esponano composizioni percentuali.

ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2023: AREE AZIENDALI E SETTORI DI ATTIVITÀ

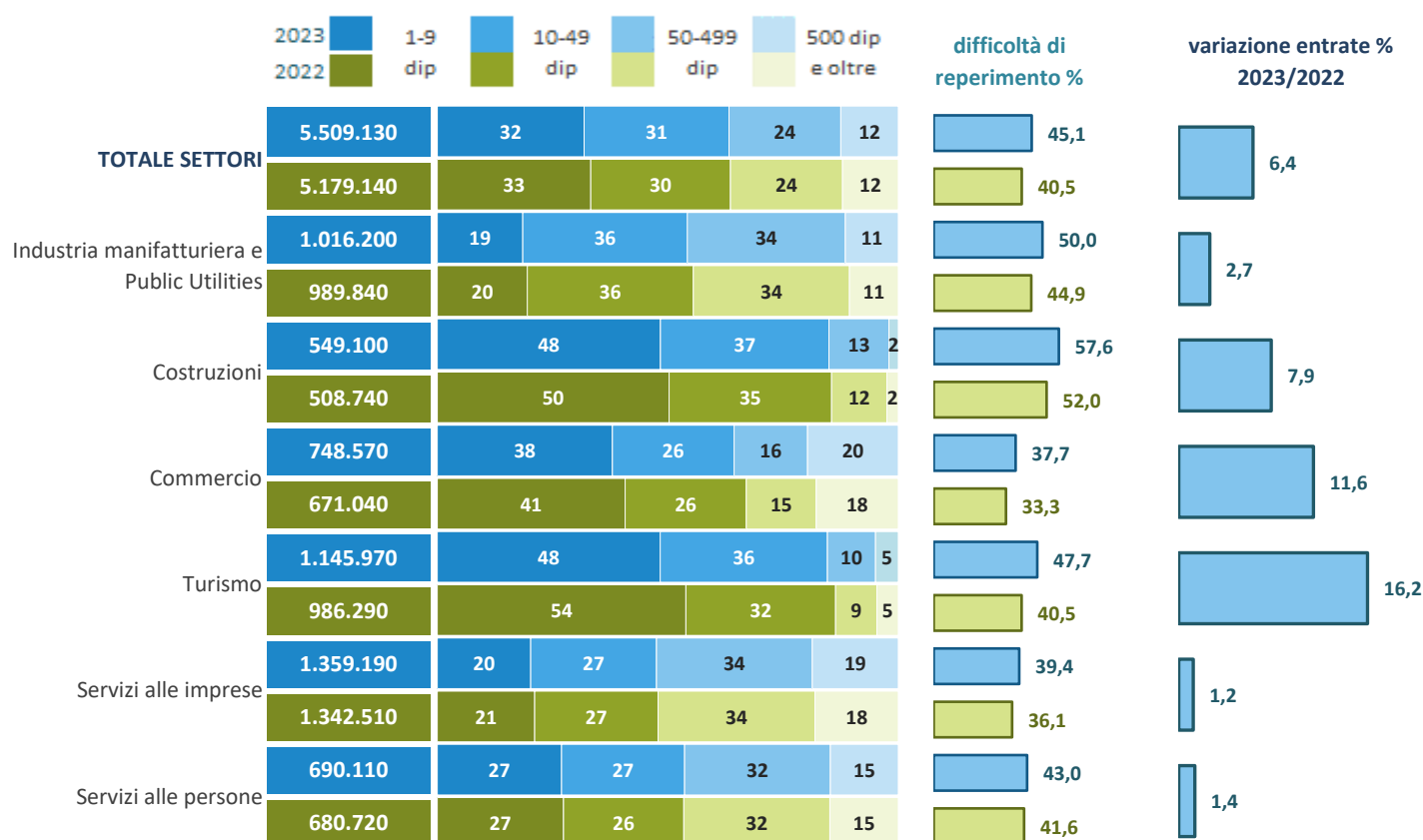
L'area aziendale della produzione o, nel caso delle imprese del terziario, dell'erogazione del servizio tradizionalmente assorbe quasi la metà dei nuovi contratti attivati ogni anno.

Nel 2023 le entrate programmate in questa area raggiungono 2,6 milioni di unità, con un incremento di circa 185mila unità rispetto al 2022, al quale contribuisce prevalentemente la crescita delle entrate nei settori delle costruzioni e del turismo. Un incremento significativo (+114mila entrate) si registra anche nell'insieme delle aree commerciali e delle vendite, le quali, soprattutto in virtù dei contratti attivati dalle aziende che operano nel commercio, concentrano una quota rilevante delle entrate programmate ogni anno (il 17-18%).

Con riferimento alle altre aree aziendali, che sono caratterizzate da entrate numericamente più contenute, emergono difficoltà di reperimento elevate per i profili tipici della progettazione/ricerca (che riguardano il 59% delle entrate programmate in quest'area), dell'installazione e manutenzione (61%) e in particolare dei sistemi informativi (66%).

AREE AZIENDALI	2023			2022		
	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.	ENTRATE (*)	% entrate	% diff. rep.
TOTALE	5.509.130	100,0	45	5.179.140	100,0	41
Aree Direzione e servizi generali	239.500	4,3	46	239.630	4,6	43
1 Direzione generale e organizzazione	30.300	0,5	41	28.550	0,6	35
2 Segreteria, staff e servizi generali	105.830	1,9	28	95.540	1,8	25
3 Sistemi informativi	103.370	1,9	66	115.540	2,2	61
Aree amministrative	270.780	4,9	37	259.770	5,0	36
1 Amministrazione, legale	99.450	1,8	39	106.470	2,1	40
2 Contabilità, controllo di gestione, finanza	171.330	3,1	36	153.300	3,0	33
Aree tecniche e della progettazione	715.070	13,0	56	688.630	13,3	53
1 Progettazione e ricerca e sviluppo	155.270	2,8	59	165.950	3,2	56
2 Installazione e manutenzione	460.760	8,4	61	430.350	8,3	56
3 Certificazione, controllo qualità, sicurezza, ambiente	99.040	1,8	32	92.340	1,8	30
Area produzione di beni ed erogazione dei servizi	2.624.370	47,6	47	2.439.470	47,1	42
Aree commerciali e della vendita	1.000.020	18,2	36	885.700	17,1	32
1 Vendita	625.040	11,3	36	565.080	10,9	34
2 Marketing, commerciale, comunicazione, pubbliche relazioni	135.760	2,5	45	120.150	2,3	40
3 Assistenza clienti	239.220	4,3	30	200.470	3,9	24
Aree della logistica	659.390	12,0	41	665.940	12,9	35
1 Acquisti e movimentazione interna	178.040	3,2	33	173.790	3,4	26
2 Trasporti e distribuzione	481.350	8,7	44	492.140	9,5	38

ENTRATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ (% per classe dimensionale)*

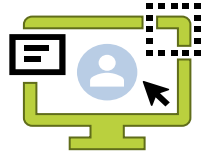


* Attivazione di contratti di lavoratori dipendenti e non dipendenti (con durata > 20 gg.) programmata da imprese con dipendenti.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ



DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 45%
 per mancanza di candidati **28%**
 per preparazione inadeguata **12%**
 per altri motivi **4%**



ESPERIENZA SPECIFICA 65%
 nella professione **22%**
 nel settore **43%**
 non richiesta **35%**

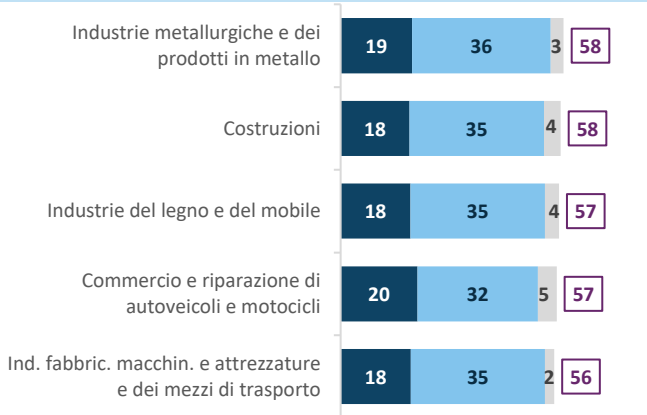


GENERE
 femminile **18%**
 maschile **32%**
 ugualmente adatto **50%**

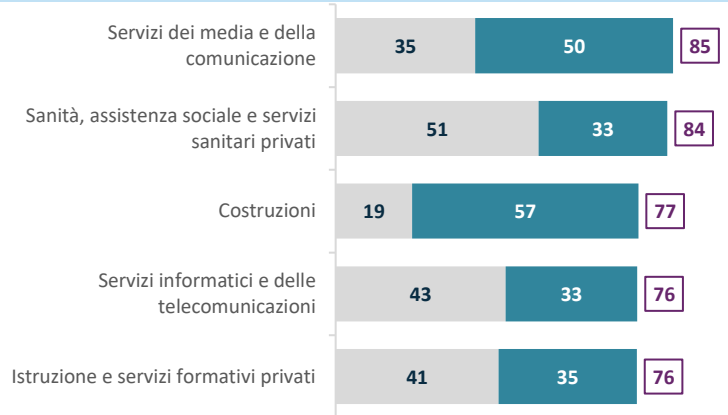
La *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro non riguardano allo stesso modo tutti i settori economici ma sono più accentuati in alcuni comparti rispetto ad altri. Nel 2023, nel settore delle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo e in quello delle costruzioni, il 58% delle entrate programmate risulta difficile da reperire, a fronte di una media pari al 45%. Percentuali simili (56-57%) si registrano nelle industrie del legno e del mobile, nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli e nella fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto. Un livello elevato di esperienza specifica (nel settore o nella professione da svolgere in azienda) è invece necessario soprattutto nelle attività dei servizi, in particolare nei media e comunicazione, dove interessa l'85% delle entrate, e nella sanità e assistenza sociale private (84%). In quest'ultimo settore, inoltre, circa un quarto delle entrate coinvolge lavoratori immigrati. Il ricorso a personale immigrato è ancor più frequente (previsto per circa un terzo delle entrate) nei settori dei servizi operativi e dei trasporti / logistica / magazzinaggio; tuttavia, in termini assoluti, è il settore del turismo e della ristorazione che concentra il maggior numero di entrate di questi lavoratori, con 207mila unità nel 2023.

I PRINCIPALI SETTORI...

...CON MAGGIORI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (%)



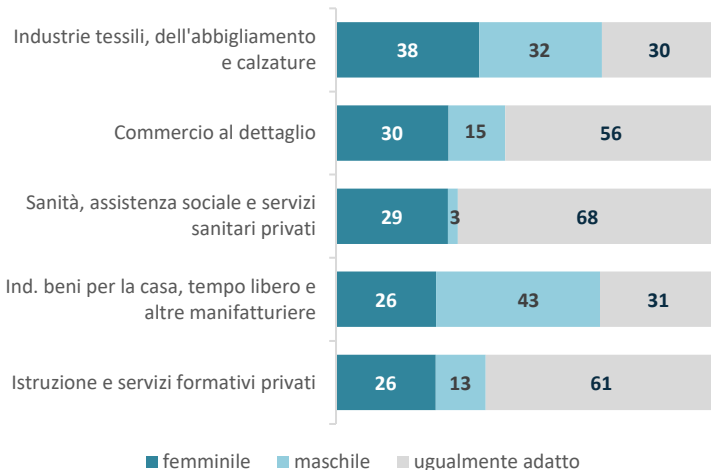
...CHE PIU' RICHIEDONO ESPERIENZA SPECIFICA (%)



■ Preparazione inadeguata ■ Mancanza di candidati ■ Altri motivi

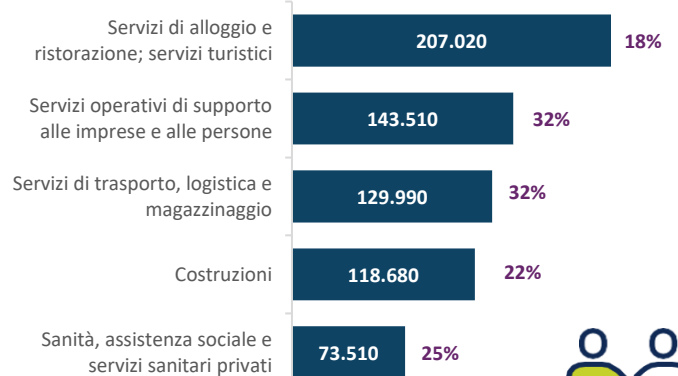
■ Esperienza nella professione ■ Esperienza nel settore

... CHE CERCANO PERSONALE PER GENERE (%)



■ femminile ■ maschile ■ ugualmente adatto

... CON MAGGIORI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO (v.a. e % su totale entrate del settore)

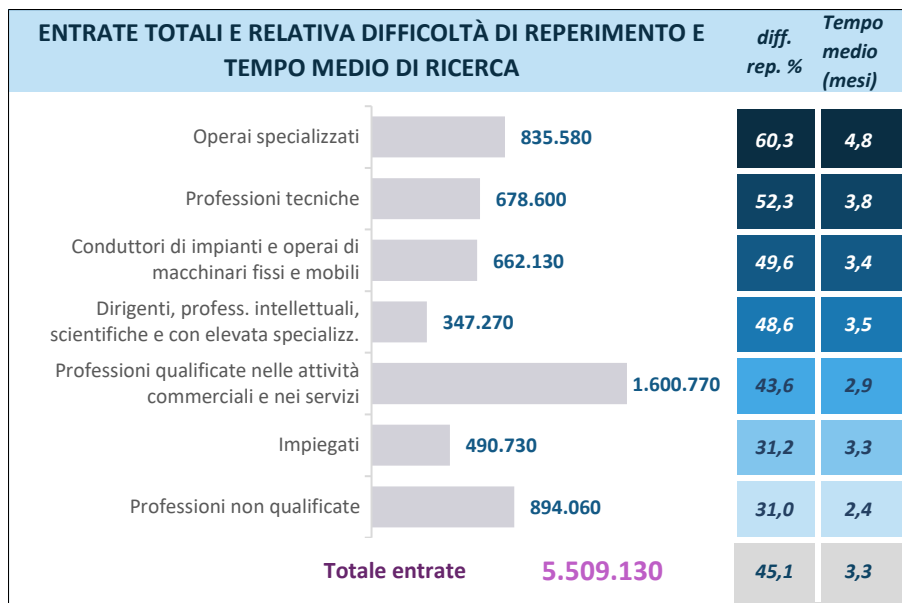


Totale entrate personale immigrato 1.057.620 19%
Industria e servizi



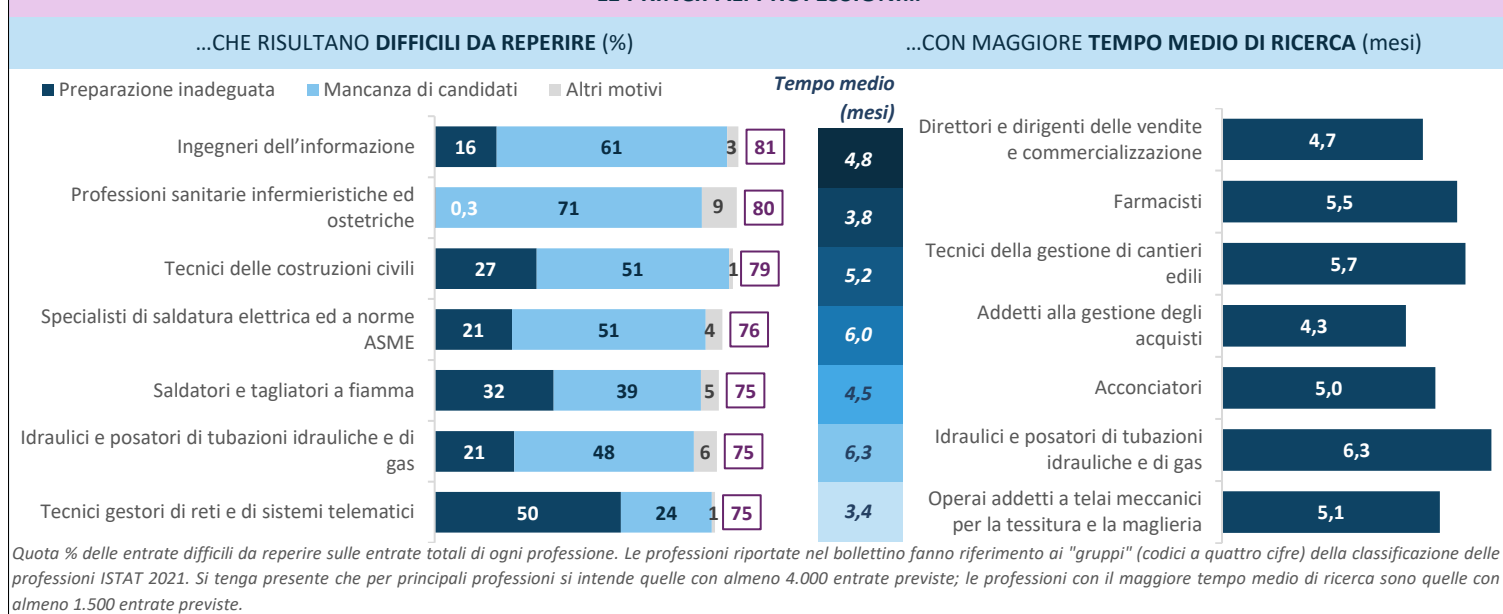
Quota % delle entrate difficili da reperire/con esperienza specifica/per genere sulle entrate totali di ogni settore. I settori sono presentati in ordine decrescente rispetto alla variabile indicata nel grafico.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER PROFESSIONE

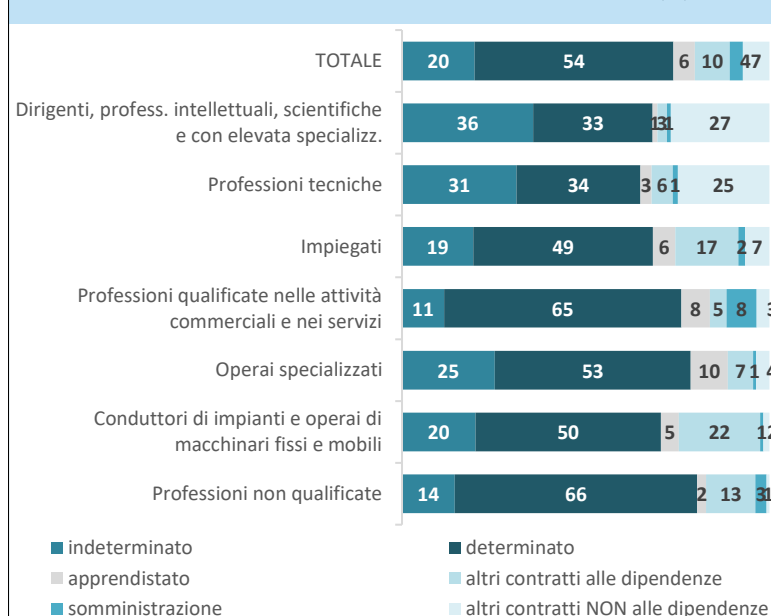


I maggiori problemi delle imprese nel trovare lavoratori riguardano gli operai specializzati: nel 2023 sono attese difficoltà di reperimento per il 60,3% delle entrate programmate di questi profili, difficoltà che determinano tempi di ricerca da parte delle imprese particolarmente lunghi, attorno ai 5 mesi. Difficoltà di reperimento superiori alla media interessano anche gli operai con un minore grado di specializzazione, tipicamente conduttori di impianti e macchinari (49,6%), nonché i profili tecnici (52,5%) e quelli dirigenziali o a elevata specializzazione (49,6%); i tempi medi di ricerca sono compresi tra i 3,4 e i 3,8 mesi. Scendendo nel dettaglio delle singole professioni, emerge tuttavia che in diversi casi i tempi di ricerca da parte delle imprese superano i 5 mesi e in particolare per gli operai specializzati nell'ambito idraulico superano i 6 mesi.

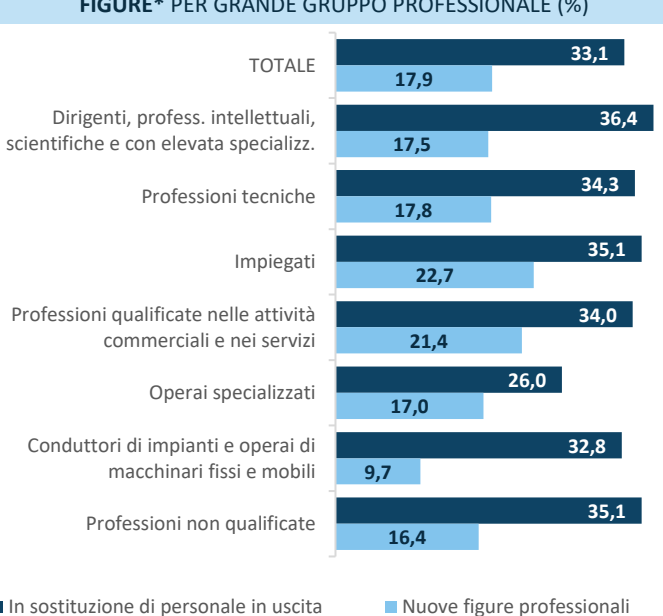
LE PRINCIPALI PROFESSIONI...



I CONTRATTI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)

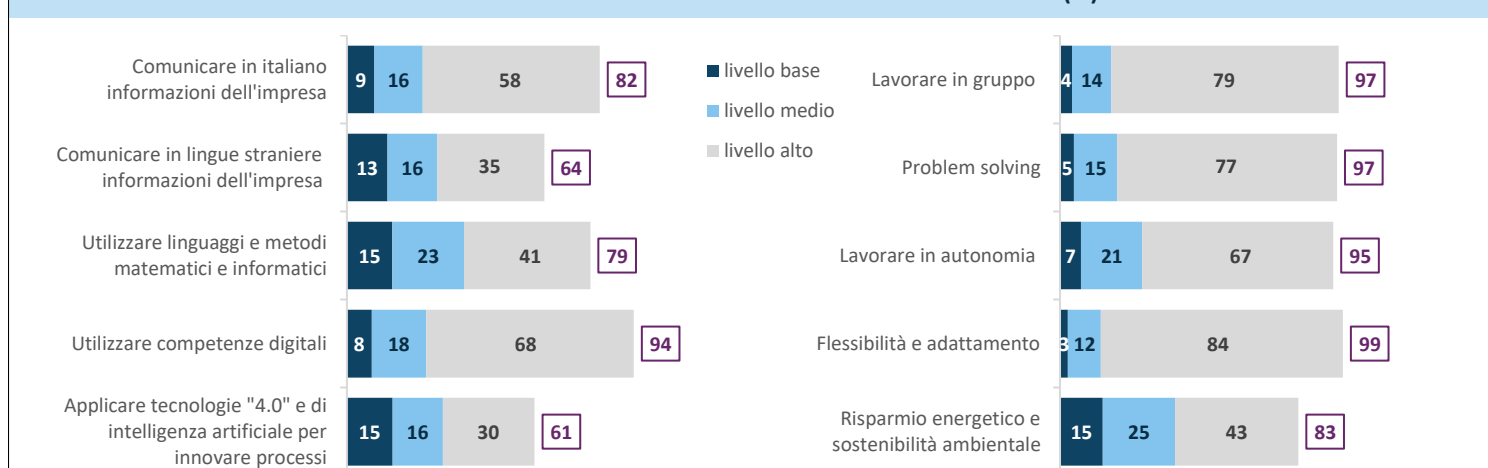


ENTRATE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE IN USCITA E DI NUOVE FIGURE* PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (%)



Tra le competenze tecnologiche richieste alle figure professionali di più alto profilo emergono quelle digitali, ritenute necessarie per il 94% delle entrate, risultano meno richieste sia l'utilizzo di linguaggi e metodi informatici (74%) sia l'applicazione delle tecnologie "4.0" e di intelligenza artificiale per l'innovazione dei processi (61%); pur arrivando ai livelli più elevati tra tutti i macro-gruppi professionali. Con particolare riferimento ai profili tecnici strettamente collegati all'informatica (programmatori ed esperti in applicazioni), le imprese sono fortemente orientate verso i più giovani (fino a 29 anni) ma, allo stesso tempo, hanno notevoli difficoltà nel reperire candidati idonei, segnalando tempi di ricerca superiori a 4 mesi.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

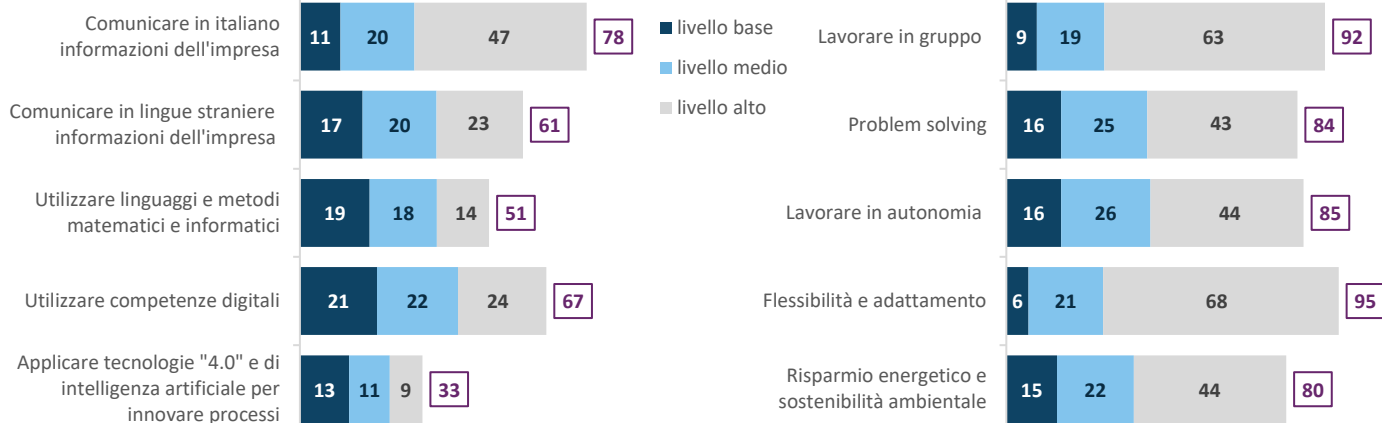
Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio (mesi)
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	100.380	19,6	75,8	15,5	19,2	3,9
3212-Professioni sanitarie riabilitative	65.850	29,2	92,2	22,9	7,6	2,7
3312-Contabili	54.940	22,6	79,8	28,6	19,9	3,7
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	42.010	19,3	90,0	7,6	2,9	3,8
3121-Tecnici programmatori	35.280	49,5	83,5	-	9,9	4,4
2711-Analisti e progettisti di software	29.310	23,4	90,6	1,0	12,4	4,0
3122-Tecnici esperti in applicazioni	29.270	52,9	71,3	6,6	16,2	4,2
3422-Insegnanti nella formazione professionale	28.280	6,1	91,7	8,3	17,6	2,1
3152-Tecnici della gestione di cantieri edili	25.920	11,2	95,3	1,2	28,2	5,7
2217-Ingegneri industriali e gestionali	25.030	13,3	94,1	8,6	29,6	4,2
1233-Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.860	-	97,8	-	29,8	4,7
1314-Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.820	-	99,7	-	-	3,0

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Professione	ENTRATE (v.a.)	DIFF. REP. (v.a.)	di cui di	tempo medio di ricerca (mesi)	
			<ul style="list-style-type: none"> Preparazione inadeguata Mancanza di candidati Altri motivi 		
3334-Tecnici della vendita e della distribuzione	100.380	50.300	20 (Preparazione inadeguata), 26 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	50	3,9
3211-Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	42.010	33.740	0 (Preparazione inadeguata), 71 (Mancanza di candidati), 9 (Altri motivi)	80	3,8
3212-Professioni sanitarie riabilitative	65.850	30.900	8 (Preparazione inadeguata), 35 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	47	2,7
3121-Tecnici programmatori	35.280	23.220	15 (Preparazione inadeguata), 47 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	66	4,4
3312-Contabili	54.940	21.300	14 (Preparazione inadeguata), 22 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	39	3,7
2711-Analisti e progettisti di software	29.310	19.350	10 (Preparazione inadeguata), 51 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	66	4,0
3122-Tecnici esperti in applicazioni	29.270	18.790	27 (Preparazione inadeguata), 33 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	64	4,2

Per i profili di livello intermedio le competenze ritenute più importanti dalle imprese sono la flessibilità e la capacità di lavorare in gruppo, richieste per oltre il 90% delle entrate. Per diverse professioni di questo gruppo, inoltre, con elevata frequenza (per oltre il 40% delle entrate) le imprese propendono verso candidati con meno di 30 anni. A prescindere dall'età e dalle competenze richieste, le imprese necessitano di tempi piuttosto lunghi per trovare alcune figure professionali, in particolare gli acconciatori, per i quali la ricerca dura in media 5 mesi, i cuochi (3,8 mesi), gli addetti agli affari generali (3,7 mesi) e gli addetti all'accoglienza e all'informazione dei clienti (3,4 mesi).

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

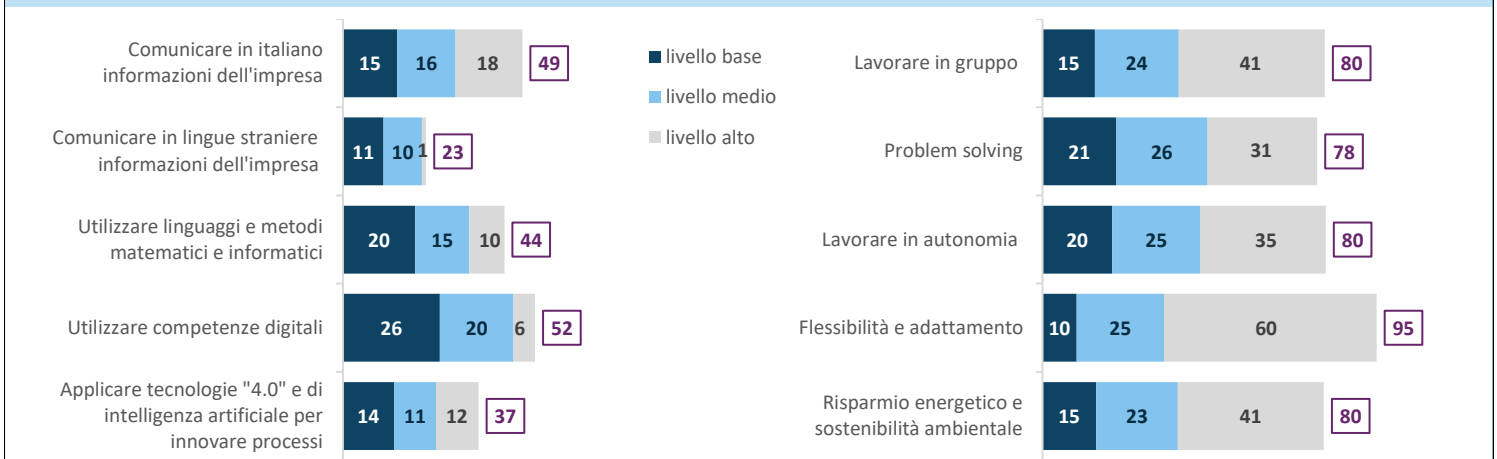
Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio (mesi)
5223-Camerieri	427.650	47,3	68,1	17,8	25,8	3,0
5122-Commessi delle vendite al minuto	408.370	49,7	53,9	33,4	13,5	2,4
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	237.240	26,5	82,5	8,5	32,9	3,8
5224-Baristi	164.040	54,2	57,2	36,1	28,3	3,0
4112-Addetti agli affari generali	156.430	23,6	66,2	35,1	23,6	3,7
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	77.340	12,4	83,7	30,1	2,6	2,4
4221-Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	70.680	51,0	34,8	28,4	26,3	3,4
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	65.660	42,7	47,8	24,0	10,2	1,8
4111-Addetti a funzioni di segreteria	59.600	31,2	49,9	61,3	26,6	3,3
4222-Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	45.820	27,0	83,0	28,1	26,5	2,9
5511-Acconciatori	44.230	66,1	58,8	32,9	27,2	5,0
5523-Addetti all'assistenza personale	35.900	16,7	86,2	44,1	3,8	2,0

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Professione	ENTRATE (v.a.)	DIFF. REP. (v.a.)	Preparazione inadeguata (%)	Mancanza di candidati (%)	Altri motivi (%)	tempo medio di ricerca (mesi)
5223-Camerieri	427.650	220.290	11	35	5	52
5221-Cuochi in alberghi e ristoranti	237.240	132.900	12	39	5	56
5122-Commessi delle vendite al minuto	408.370	115.130	9	16	4	28
5224-Baristi	164.040	71.620	11	27	6	44
4112-Addetti agli affari generali	156.430	53.140	21	12	1	34
5311-Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	77.340	43.010	9	44	3	56
5222-Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	65.660	28.030	7	25	10	43

La flessibilità è un requisito della massima importanza non solo per i profili intermedi, ma anche per quelli operai, ai quali questa competenza viene richiesta nel 95% dei casi. In generale, le imprese segnalano notevoli difficoltà nel trovare queste figure professionali, difficoltà che in diversi casi riguardano due terzi (o più) delle entrate programmate e portano a tempi di ricerca lunghi, spesso superiori ai 4 mesi. Il principale ostacolo al reperimento dei profili operai deriva da *mismatch quantitativi* tra domanda e offerta di lavoro, che nel settore industriale risultano più diffusi rispetto al terziario.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

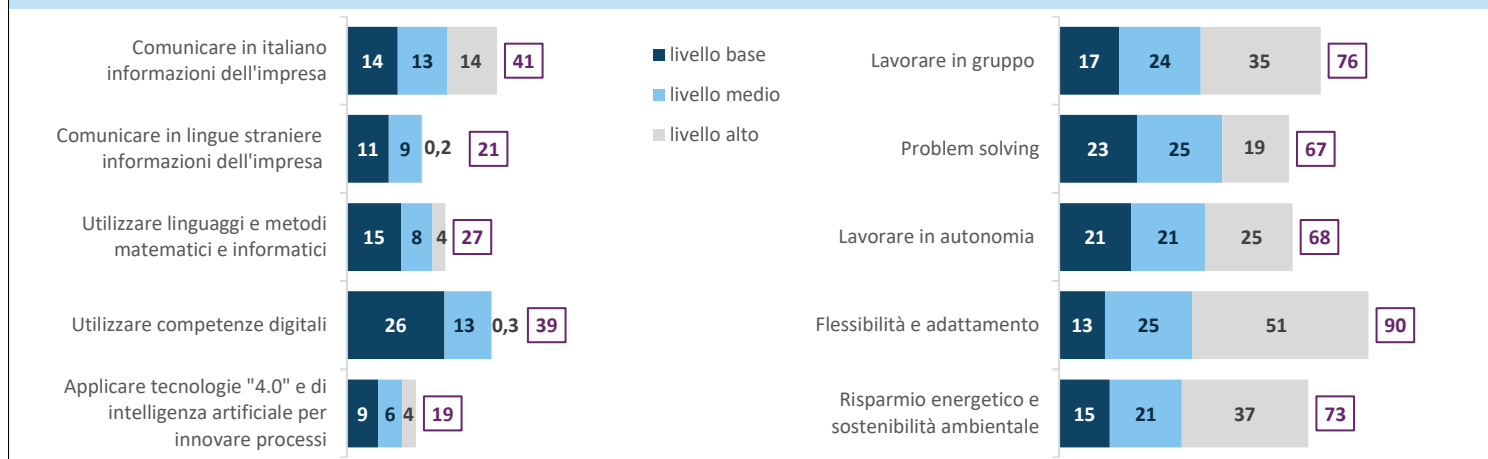
Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio (mesi)
7423-Conducenti di mezzi pesanti e camion	241.330	9,9	79,3	-	11,7	3,5
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	206.490	17,8	83,0	-	25,7	4,5
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	96.930	43,8	69,8	-	17,8	5,9
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	58.870	31,1	72,5	-	10,3	4,7
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	49.900	47,7	56,0	2,9	7,3	4,7
6223-Attrezzisti di macchine utensili	45.700	41,1	62,9	2,0	8,2	4,8
7281-Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	45.360	23,2	24,9	27,2	7,0	2,2
7444-Conducenti di carrelli elevatori	43.700	30,7	51,4	-	5,4	2,9
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.190	37,8	70,6	-	10,4	5,0
6214-Montatori di carpenteria metallica	40.210	24,1	75,8	-	11,8	5,0
6231-Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	36.330	48,1	69,8	-	15,4	6,1
6136-Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	34.830	39,2	69,9	-	13,0	6,3

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	DIFF. REP. (v.a.)	di cui di	tempo medio di ricerca (mesi)	
			<ul style="list-style-type: none"> Preparazione inadeguata Mancanza di candidati Altri motivi 		
7423-Conducenti di mezzi pesanti e camion	241.330	136.990	11 (Preparazione inadeguata), 42 (Mancanza di candidati), 3 (Altri motivi)	57	3,5
6121-Muratori in pietra, mattoni, refrattari	206.490	109.700	18 (Preparazione inadeguata), 31 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	53	4,5
6137-Elettricisti nelle costruzioni civili	96.930	65.870	21 (Preparazione inadeguata), 40 (Mancanza di candidati), 7 (Altri motivi)	68	5,9
6233-Meccanici e montatori di macchinari industriali	58.870	38.850	21 (Preparazione inadeguata), 41 (Mancanza di candidati), 5 (Altri motivi)	66	4,7
7211-Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	49.900	33.110	15 (Preparazione inadeguata), 47 (Mancanza di candidati), 5 (Altri motivi)	66	4,7
6223-Attrezzisti di macchine utensili	45.700	31.740	23 (Preparazione inadeguata), 43 (Mancanza di candidati), 4 (Altri motivi)	69	4,8
6241-Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.190	28.020	22 (Preparazione inadeguata), 41 (Mancanza di candidati), 3 (Altri motivi)	65	5,0

Per le professioni classificate come non qualificate la flessibilità è richiesta per il 90% delle entrate, percentuale che, seppure più contenuta rispetto a quella che si registra per gli altri profili, è decisamente elevata. Diversamente da quanto accade per gli operai specializzati e per i conduttori di impianti, per queste figure professionali le imprese non richiedono livelli di esperienza pregressa particolarmente elevati e non hanno particolari difficoltà in fase di reclutamento; conseguentemente i tempi di ricerca sono generalmente più brevi. Tra le figure professionali più richieste, la sola eccezione è costituita dagli addetti alla manutenzione del verde, per i quali sono attese maggiori difficoltà di reperimento, in parte attribuibili a una maggiore esperienza specifica richiesta.

LE COMPETENZE "CHIAVE" SECONDO IL LIVELLO RICHIESTO (%)



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE (%)

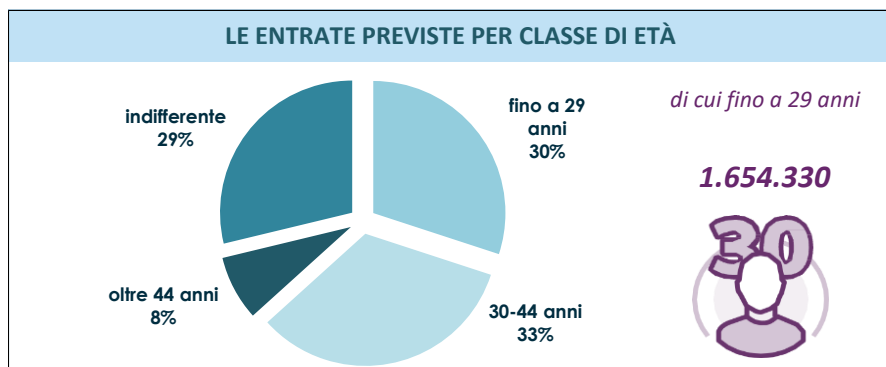
Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	giovani fino a 29 anni (%)	con esperienza (%)	genere femminile (%)	nuove figure (%)	tempo medio (mesi)
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	379.130	7,1	48,1	34,3	13,9	2,3
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	209.410	33,1	34,8	3,4	12,8	2,4
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	53.020	7,7	51,4	65,0	32,4	2,3
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	41.870	14,2	30,9	21,1	33,0	2,4
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	38.330	25,5	31,9	12,4	24,2	2,7
8161-Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	37.340	13,7	38,3	4,7	20,0	2,0
8133-Addetti alle consegne	28.000	36,1	33,4	1,6	12,4	2,4
8131-Facchini, addetti allo spostamento merci	26.620	28,3	32,8	1,6	14,3	2,5
8145-Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	21.660	15,9	33,8	2,0	3,2	2,1
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	18.110	18,3	65,6	-	10,2	3,2
8421-Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	15.680	33,4	37,8	-	28,2	2,9
8211-Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.780	32,3	40,8	4,3	37,1	2,6

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE SECONDO LE PRINCIPALI MOTIVAZIONI (%)

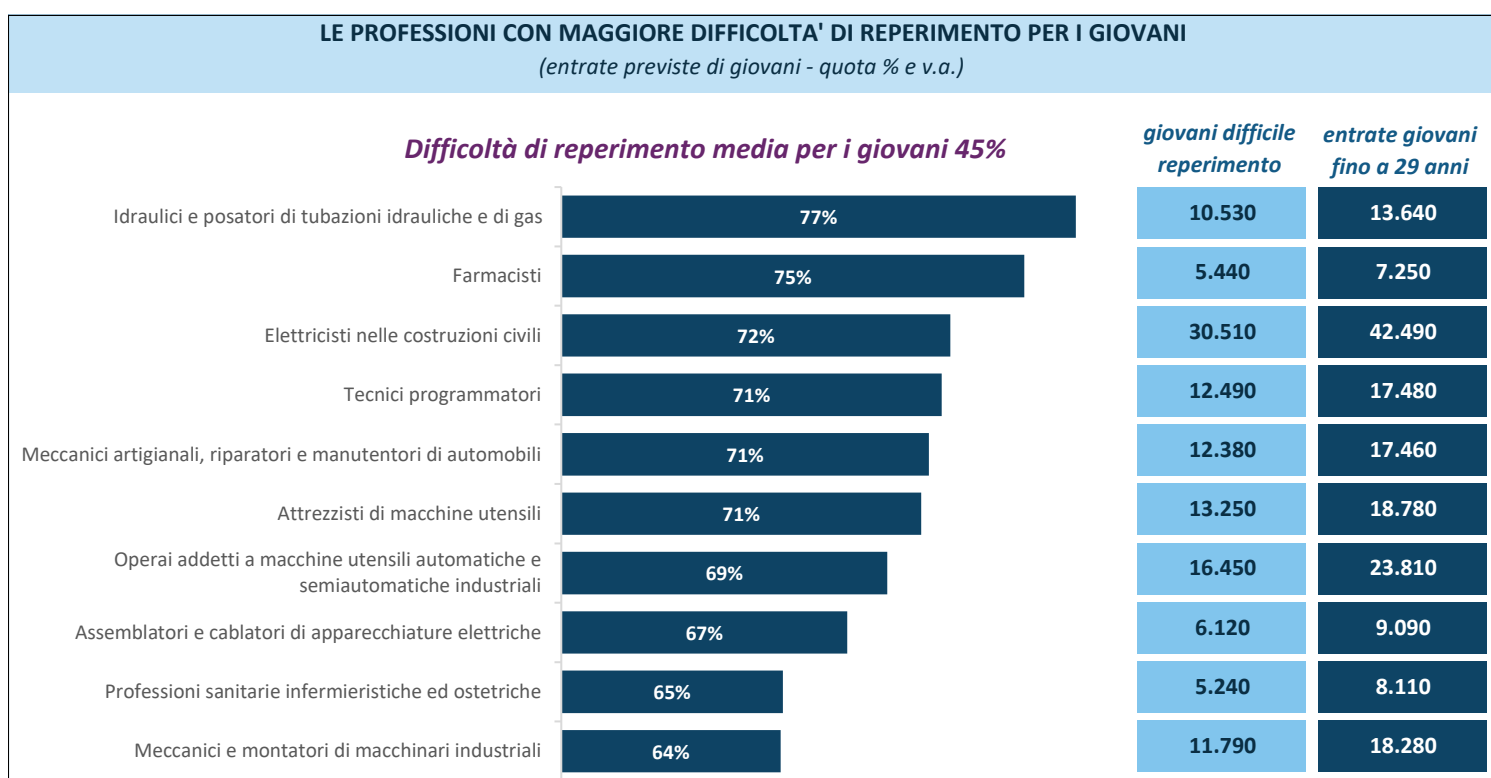
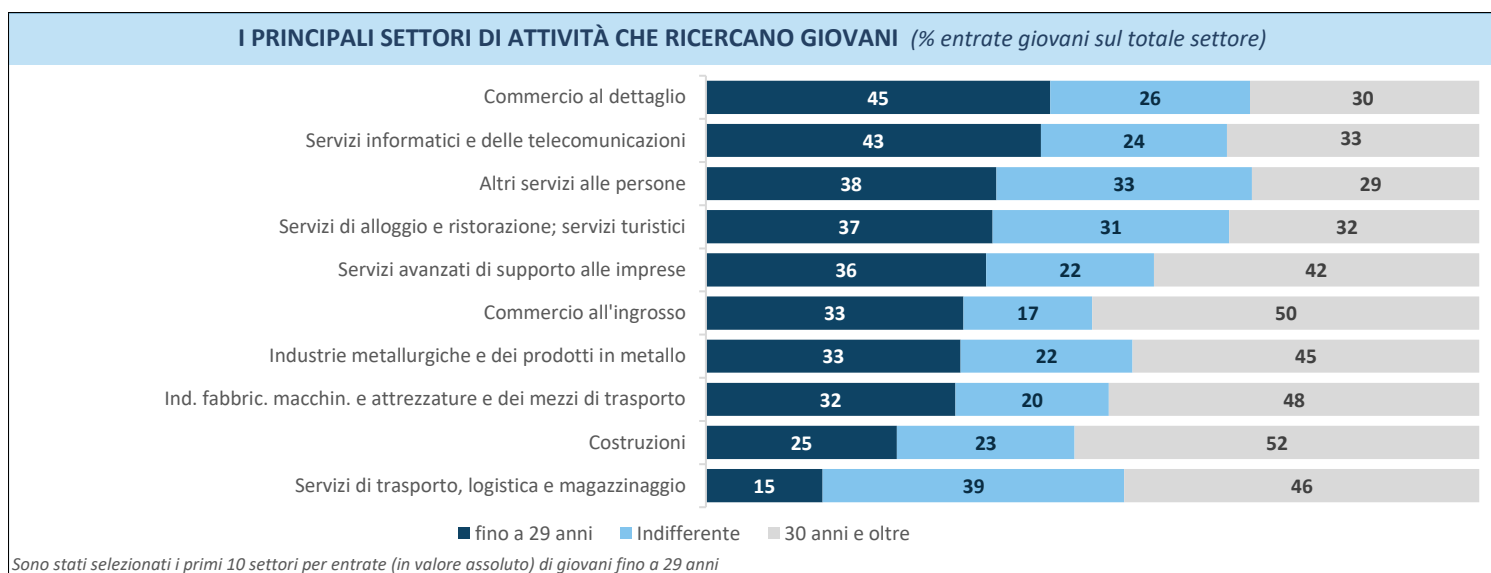
Codice - Professione	ENTRATE (v.a.)	di cui di DIFF. REP. (v.a.)	Preparazione inadeguata (%)	Mancanza di candidati (%)	Altri motivi (%)	tempo medio di ricerca (mesi)
8143-Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	379.130	130.110	5	22	8	34
8132-Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	209.410	57.900	7	18	3	28
8141-Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	53.020	18.690	6	26	3	35
8142-Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	41.870	12.700	3	22	5	30
8431-Personale non qualificato delle attività industriali	38.330	10.590	8	18	2	28
8161-Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	37.340	8.050	5	13	3	22
8312-Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	18.110	7.830	10	25	9	43

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE PER CLASSE DI ETÀ

Considerando l'insieme delle figure professionali, per circa un terzo delle entrate programmate nel 2023 le imprese preferirebbero persone con un'età compresa tra i 30 e i 44 anni. Leggermente più basse sono invece le quote di entrate rivolte a candidati più giovani (30% delle entrate totali) e quelle per cui l'età è considerata indifferente (29%). Ben più modesta, invece, è l'incidenza di entrate per cui le imprese preferiscono candidati con oltre 44 anni, pari al solo 8%. I settori maggiormente orientati verso i più giovani (fino a 29 anni di età) sono il commercio al dettaglio, con il 45% delle entrate rivolte alla componente giovanile, e i servizi informatici e delle telecomunicazioni (43%).



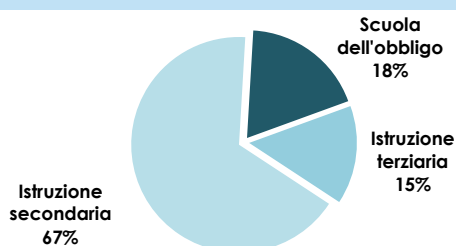
La difficoltà di reperimento dei giovani riguarda il 45% delle entrate programmate, percentuale in linea con la media. Sono tuttavia segnalati problemi più frequenti (per oltre il 60% delle entrate) per diverse figure professionali, in particolare operai specializzati nel settore elettrico, nella meccanica e nelle attività collegate all'idraulica, infermieri, tecnici informatici e farmacisti.



GLI INDIRIZZI DI STUDIO CHE OFFRONO MAGGIORI SBOCCHI LAVORATIVI

Nel 2023 il possesso di un livello di istruzione terziaria (laurea o diploma ITS Academy) è richiesto al 15% dei candidati, un diploma di istruzione secondaria di II grado è il livello di istruzione preferito per due terzi delle entrate mentre soltanto per il 18% dei nuovi contratti le imprese ritengono sufficiente la sola scuola dell'obbligo. Il requisito dell'esperienza pregressa tende a crescere all'aumentare del livello di istruzione, evidenziando che, soprattutto per i profili specializzati, la sola istruzione formale spesso non è sufficiente per svolgere le attività previste nell'ambito della professione da esercitare. Per quanto riguarda i problemi di reperimento, quelli più rilevanti riguardano i diplomati dei percorsi ITS Academy, con una quota pari al 66% delle entrate. La percentuale raggiunge però il 74% nel caso dei diplomati dei percorsi afferenti all'area della meccanica e il 69% in quelli dell'area ICT, che sono i due indirizzi ITS maggiormente richiesti. Tra le lauree, le più richieste si confermano essere quelle a indirizzo economico, seguite a distanza da quelle a indirizzo insegnamento e formazione e da quelle a indirizzo sanitario e paramedico, queste ultime particolarmente difficili da reperire. Tra i diplomi di scuola secondaria di II grado, le imprese richiedono soprattutto l'indirizzo amministrativo e quello turistico-alberghiero; tra i qualificati prevalgono gli indirizzi collegati alla ristorazione, alla meccanica e alla logistica.

ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



	Entrate previste (v.a.)	% difficile reperimento	% con esperienza
ISTRUZIONE TERZIARIA	815.430	49%	88%
ISTRUZIONE SECONDARIA	3.673.920	45%	64%
SCUOLA DELL'OBBLIGO	1.019.770	41%	54%

ISTRUZIONE TERZIARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
UNIVERSITA'	768.020	94%	49%	88%
ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS Academy)	47.410	6%	66%	77%

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione terziaria	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo economico	222.730	39%	79%	
Indirizzo insegnamento e formazione	116.990	40%	93%	
Indirizzo sanitario e paramedico	61.870	67%	92%	
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	16.630	74%	75%	
Tecnologie della informazione e della comunicazione	13.020	69%	82%	

ISTRUZIONE SECONDARIA

	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE TECNICO-PROFESSIONALE	1.459.650	40%	45%	68%
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE LICEI*	136.450	4%	27%	70%
QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE (IeFP)	2.077.830	57%	47%	60%

* Liceo classico, scientifico, scienze umane, linguistico, ad indirizzo artistico

GLI INDIRIZZI DI STUDIO PIÙ RICHIESTI

Indirizzo	Entrate previste (v.a.)	% su istruzione secondaria	% difficile reperimento	% con esperienza
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	481.370	30%	60%	
Indirizzo ristorazione	448.380	50%	67%	
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	279.050	51%	76%	
Indirizzo meccanico	268.650	58%	59%	
Indirizzo sistemi e servizi logistici	227.850	36%	51%	

COMPETENZE RICHIESTE SECONDO IL TITOLO DI STUDIO

Quando segnalano le competenze che richiedono ai candidati, le imprese ne indicano anche il grado di importanza attribuito, che nel caso di quelle tecnologiche e trasversali varia sensibilmente a seconda del livello di istruzione e dell'indirizzo formativo richiesto. Ad esempio, le competenze digitali sono ritenute importanti per il 69% dei candidati con un'istruzione terziaria ma si raggiunge il 77% nel caso delle lauree a indirizzo economico e il 93% nel caso della formazione a indirizzo ICT. Quest'ultimo indirizzo naturalmente fa registrare l'importanza più elevata anche con riferimento alle competenze relative alle tecnologie e applicazioni 4.0 e di intelligenza artificiale (65%) e all'utilizzo di metodi matematici e informatici (71%). Tra le competenze trasversali, quelle più diffusamente richieste sono la flessibilità e la capacità di lavorare in gruppo, anche in questo caso con indicazioni di importanza elevata più frequenti per i titoli di studio terziari rispetto a quelli di livello secondario.

Non emergono invece differenze significative rispetto al livello di istruzione o all'indirizzo formativo con riferimento alla richiesta di competenze green, per le quali soltanto nell'ambito di alcuni indirizzi di diploma di scuola secondaria di II grado la quota di richieste con elevata importanza supera il 50%.

COMPETENZE MOLTO IMPORTANTI SECONDO I PRINCIPALI INDIRIZZI DI STUDIO (*)												
Legenda:	Trasversali				Green	Tecnologiche			Comunicative			
	da 1% a 33%	da 34% a 66%	da 67% a 100%	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento	Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie "4.0" e di intelligenza artificiale per innovare processi	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa
ISTRUZIONE TERZIARIA	81%	79%	67%	84%	43%	44%	69%	30%	58%	37%		
Indirizzo economico	80%	77%	66%	83%	44%	47%	77%	27%	62%	43%		
Indirizzo insegnamento e formazione	81%	73%	61%	84%	39%	24%	47%	9%	44%	22%		
Indirizzo sanitario e paramedico	72%	72%	56%	84%	27%	18%	27%	13%	43%	9%		
Nuove tecnologie per il made in Italy - meccanica	63%	64%	63%	76%	44%	36%	55%	33%	43%	14%		
Tecnologie della informazione e della comunicazione	87%	93%	75%	93%	41%	71%	93%	65%	51%	25%		
ISTRUZIONE SECONDARIA	55%	40%	42%	66%	43%	13%	19%	11%	35%	14%		
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	69%	57%	50%	75%	42%	23%	54%	11%	50%	23%		
Indirizzo ristorazione	57%	29%	37%	60%	46%	8%	6%	7%	42%	24%		
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	69%	46%	50%	73%	53%	15%	17%	14%	52%	39%		
Indirizzo meccanico	36%	28%	30%	57%	35%	8%	6%	11%	16%	1%		
Indirizzo sistemi e servizi logistici	35%	23%	28%	55%	32%	7%	2%	7%	18%	1%		
Indirizzi di liceo	75%	62%	55%	80%	35%	15%	47%	8%	60%	37%		
SCUOLA DELL'OBBLIGO	37%	21%	28%	53%	38%	5%	2%	5%	19%	3%		

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze "molto importanti" sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

IMPRESE CHE ASSUMONO

Le imprese con dipendenti che nel 2023 hanno programmato di effettuare assunzioni sono in media il 62% del totale (due punti in più rispetto al 2022). In diversi settori si registrano però quote decisamente più alte e, tra questi, emergono il turismo-ristorazione (77%), sanità e trasporti/logistica (entrambi con il 73%), costruzioni (71%), nonché le public utilities (70%) e le industrie chimiche-farmaceutiche (69%).

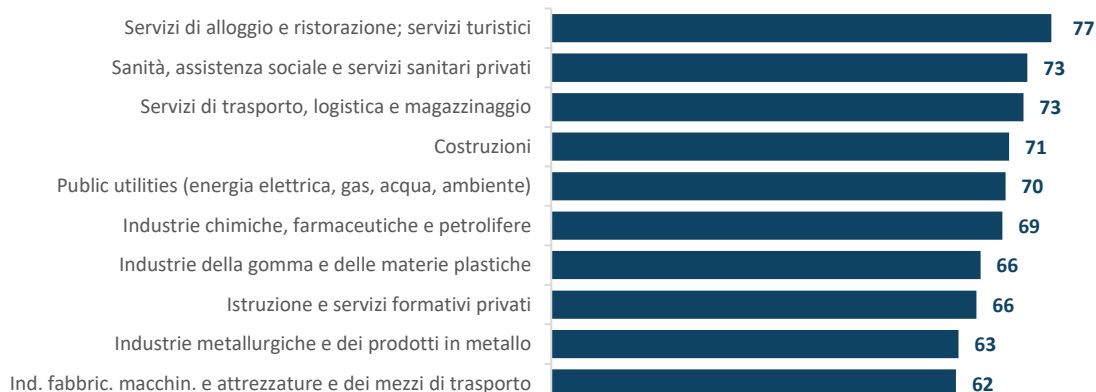
In generale, il canale di selezione maggiormente utilizzato dalle imprese che assumono è la conoscenza diretta dei candidati (indicato nel 42% dei casi), seguito dai curricula ricevuti (34%) e dalle indicazioni da parte di soggetti conosciuti (33%). Per le imprese di maggiori dimensioni è invece più frequente l'utilizzo di canali formali e strutturati come i curricula inviati dai candidati (fino al 67%) o l'utilizzo della rete web e dei canali social (fino al 36%).

La quota di imprese con dipendenti che nel 2023 ha adottato piani integrati di investimenti digitali arriva al 41%; le imprese che investono in competenze green sono invece il 56% del totale.

LE IMPRESE CHE ASSUMONO NEL 2023 PER SETTORE (% sul totale imprese del settore)

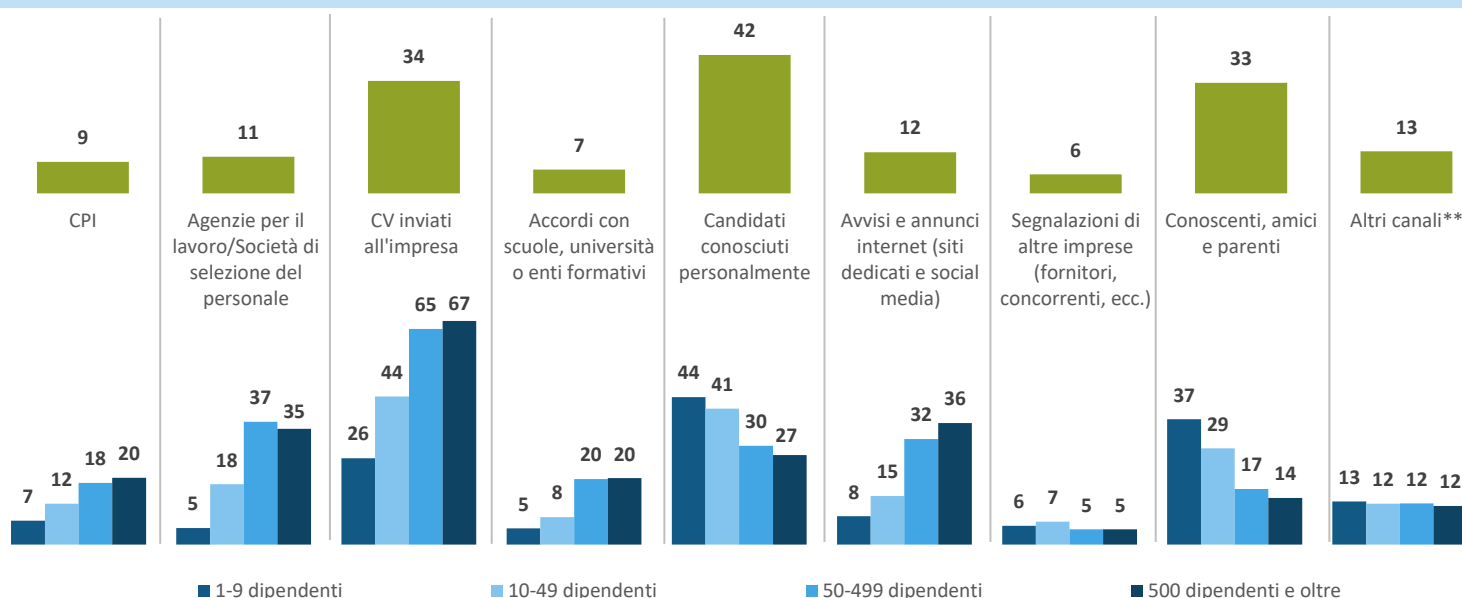
62%

Imprese che assumono



I CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE

(% sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione per classe dimensionale*)



* Trattasi di una domanda del questionario a risposta multipla, la somma può superare quota 100.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale

TRASFORMAZIONE DIGITALE E INVESTIMENTI GREEN

37%

Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel periodo 2018-2022 (sul totale imprese)



41%

Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2023 (sul totale imprese)

54%

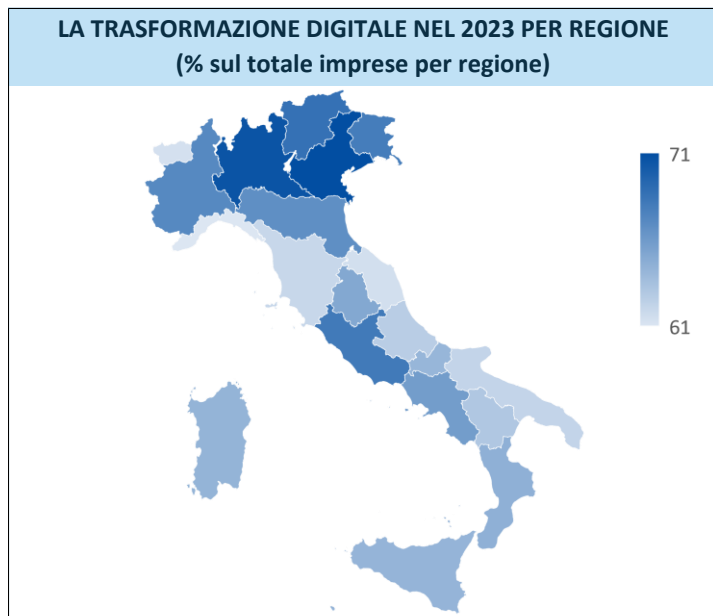
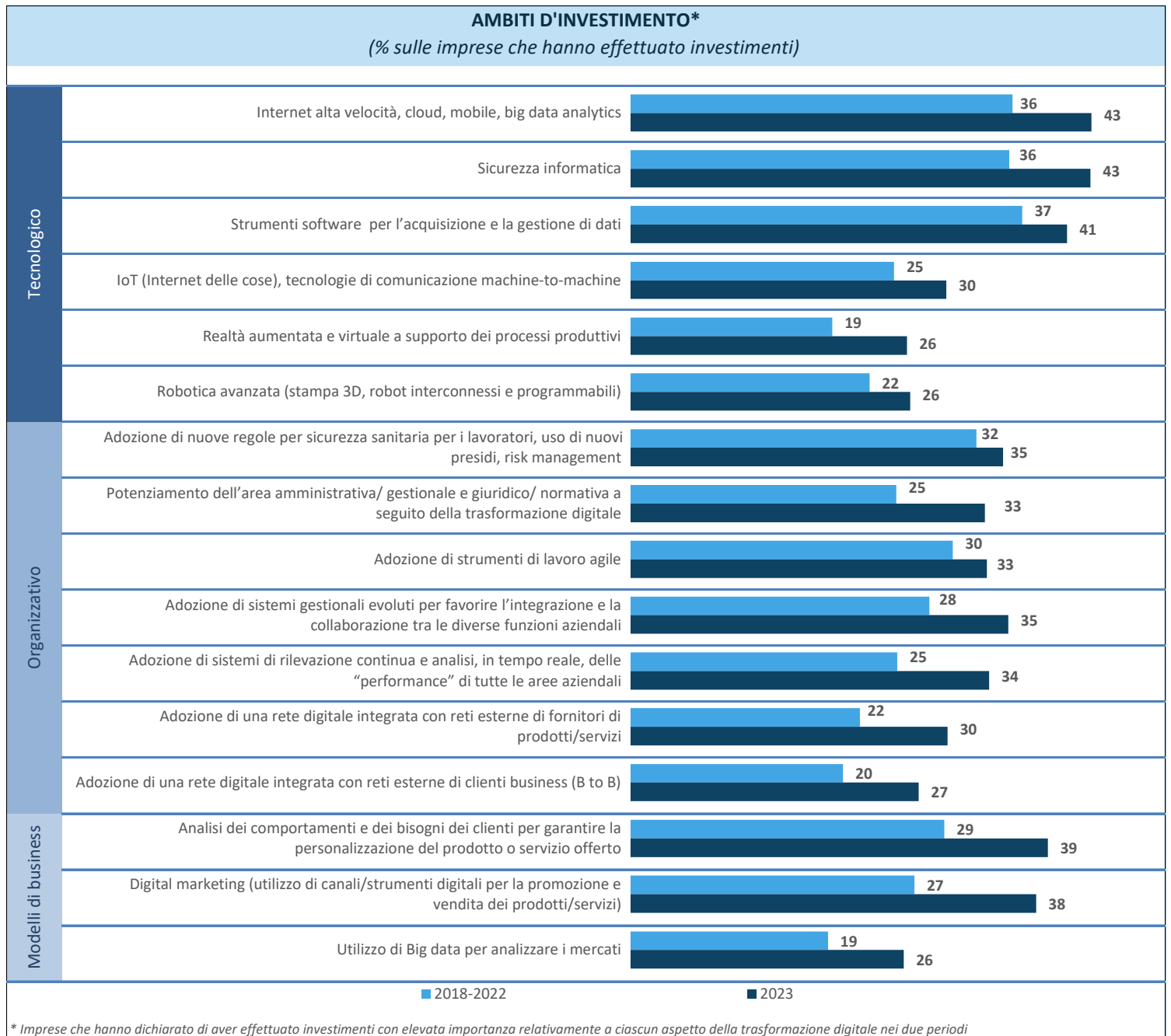
Imprese che hanno investito in competenze green nel 2022 (sul totale imprese)



56%

Imprese che investono in competenze green nel 2023 (sul totale imprese)

IMPRESE CHE INVESTONO IN TRASFORMAZIONE DIGITALE

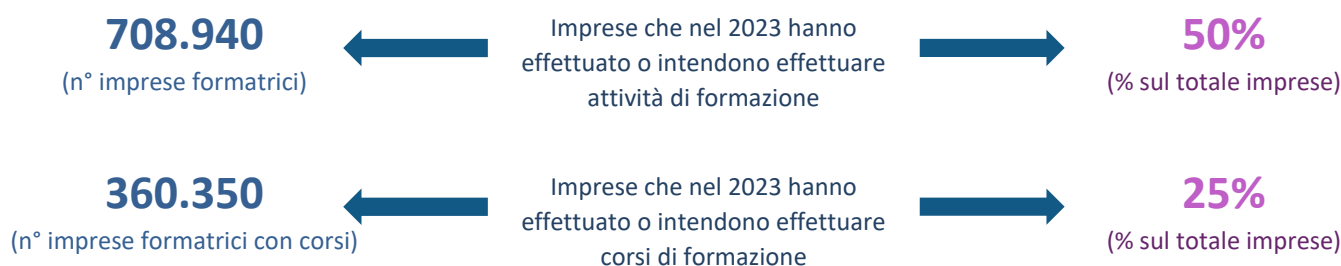


Considerando le diverse tipologie di investimenti in trasformazione digitale e la loro importanza dal punto di vista delle imprese, nel 2023 si rileva in tutti gli ambiti una crescita rispetto al periodo 2018-2022. Gli investimenti più significativi vengono effettuati nell'ambito dell'area tecnologica e, all'interno di essa, soprattutto con riferimento sia ad Internet ad alta velocità, cloud, mobile, big data, sia alla sicurezza informatica. In entrambi i casi gli investimenti di elevata importanza vengono effettuati dal 43% delle imprese, con incrementi significativi (+7 p.p.) nell'arco del periodo osservato. Nell'ambito dei modelli di business, investimenti importanti e con crescite significative riguardano in particolare l'analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti (39% delle imprese, +10 p.p.) e lo sviluppo del digital marketing (38%, +11 p.p.). Nell'ambito organizzativo risulta in crescita soprattutto l'adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi delle "performance" di tutte le aree aziendali (+9 p.p., con il 34%). Dal punto di vista territoriale, emerge chiaramente la maggiore propensione a investire nella trasformazione digitale da parte delle imprese localizzate nel Lazio e nel Nord del Paese, a eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria.

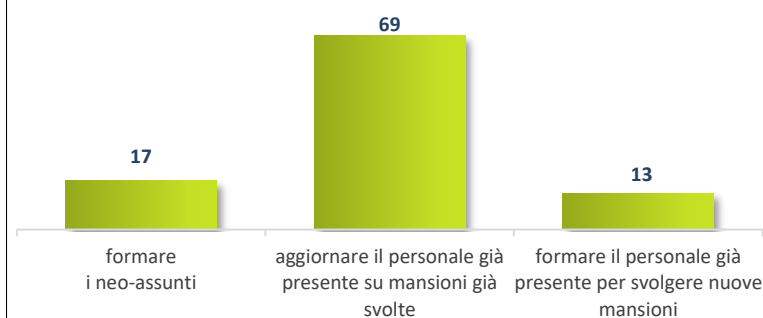
FORMAZIONE CONTINUA E RACCORDO SCUOLA-LAVORO

Nel 2023 sono poco meno di 709mila le imprese che hanno organizzato (o prevedono di organizzare) attività di formazione per i propri dipendenti, pari al 50% del totale delle imprese. La formazione avviene principalmente attraverso affiancamento o corsi esterni, e in misura più contenuta attraverso corsi interni all'azienda, ed è finanziata in maniera preferenziale con risorse proprie dell'impresa. Le imprese che effettuano formazione attraverso corsi sono circa 360mila, il 25% del totale. La formazione mediante corsi specifici realizzata (o programmata) nel 2023 riguarda con maggior frequenza l'ambito della digitalizzazione (42% delle imprese formatrici attraverso corsi) rispetto all'ambito "green" (30%); tuttavia il 48% delle imprese che attivano corsi di formazione non interviene su nessuno di questi ambiti.

IMPRESSE CHE EFFETTUANO FORMAZIONE NEL 2023

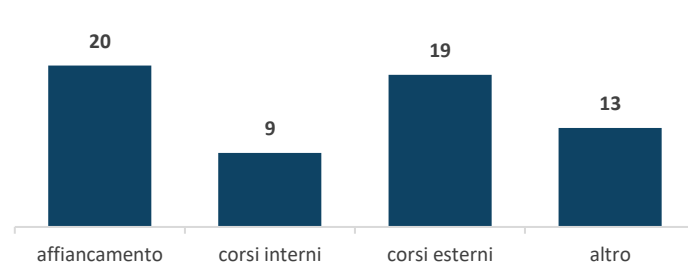


IMPRESSE PER FINALITÀ PRINCIPALE DELLA FORMAZIONE - 2023



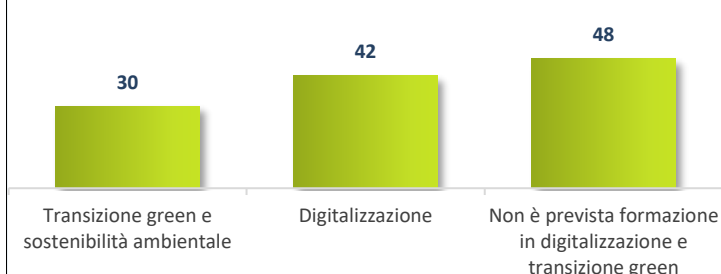
(composizione % sul totale imprese formatrici)

IMPRESSE PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE - 2023



(% sul totale imprese, risposta multipla)

IMPRESSE PER AMBITO DELLA FORMAZIONE - 2023



(composizione % sul totale imprese formatrici con corsi)

IMPRESSE PER MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLA FORMAZIONE - 2023



Trattasi di una domanda con risposte multiple

(composizione % sul totale imprese formatrici con corsi)

ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Imprese che nel 2022 hanno ospitato tirocinanti

13%

Quota di tirocinanti assunti nel 2023

26%

Il 13% delle imprese (con dipendenti) ha ospitato, nel 2022, almeno uno studente in tirocinio, evidenziando un leggero incremento rispetto al 12% registrato nel 2021. Tra i tirocinanti ospitati, per oltre uno su quattro è stata formalizzata (o programmata) l'assunzione nel corso del 2023.

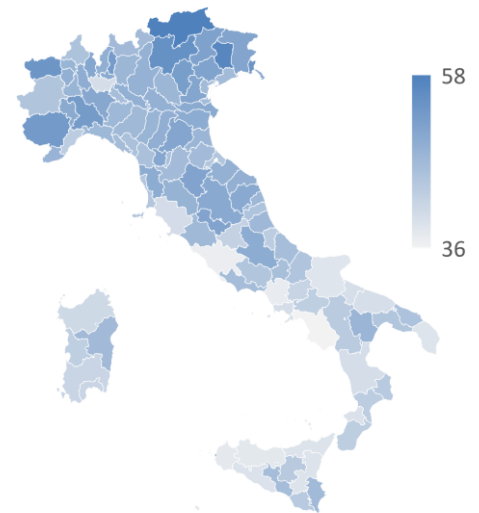
ASSUNZIONI NEI TERRITORI

Quasi la metà delle entrate programmate nel 2023 si concentra in quattro regioni: Lombardia (20% delle entrate totali), Veneto, Lazio (ciascuna con il 10%) ed Emilia-Romagna (9%). Le difficoltà di reperimento più significative si registrano nell'area del Nord Est (50,4%), dove tutte le regioni evidenziano percentuali superiori alla media nazionale (che è pari al 45,1%). Anche nelle aree del Nord Ovest e del Centro la maggior parte delle regioni si collocano al di sopra della media (le sole eccezioni sono Lombardia e Lazio); nel Mezzogiorno, invece, i problemi di reperimento risultano più contenuti, con percentuali leggermente superiori alla media soltanto in Abruzzo, Basilicata e Molise.

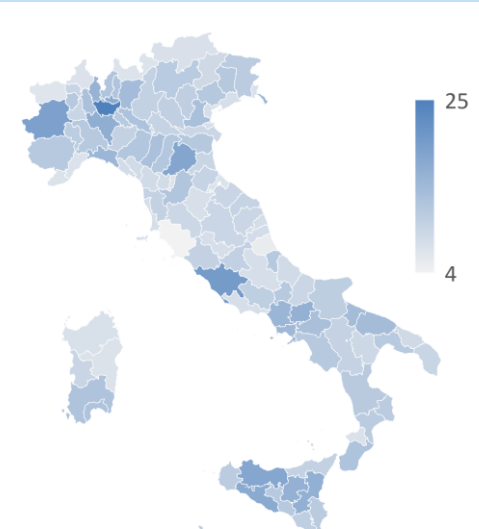
Per quanto concerne la crescita delle entrate rispetto al 2022, questa risulta più marcata nell'area del Centro, favorita dalle variazioni nel Lazio (+12%) e in Toscana (+12,8%). Gli incrementi del numero di entrate più accentuati si registrano in generale nelle regioni a prevalente vocazione turistica, in virtù proprio della crescita del settore; le maggiori variazioni, dopo quelle del Lazio e della Toscana, si osservano infatti in Valle d'Aosta (+11,5%), in Campania (+10,2%), in Trentino-Alto Adige (+8,6%) e in Liguria (+7,1%). Nell'area del Mezzogiorno, con la sola eccezione della Campania, la crescita delle entrate nel settore turistico ha però avuto un impatto molto contenuto: solo la Calabria e la Sardegna evidenziano variazioni leggermente superiori alla media (pari al 6,7-6,8%) mentre nelle altre regioni il numero di entrate si è mantenuto sostanzialmente stabile.

	ENTRATE COMPLESSIVE (v.a.)	% di difficile reperimento	% laureati	variazione % 2023/2022
ITALIA	5.509.130	45,1	13,9	6,4
NORD OVEST	1.607.100	45,9	17,3	5,3
NORD EST	1.308.580	50,4	11,4	5,1
CENTRO	1.131.290	43,2	13,8	11,0
SUD E ISOLE	1.462.150	40,9	12,6	5,4
PIEMONTE	353.930	47,8	15,7	2,4
VALLE D'AOSTA	18.870	54,2	6,8	11,5
LOMBARDIA	1.092.950	45,0	18,8	5,9
LIGURIA	141.360	46,7	12,0	7,1
TRENTINO ALTO ADIGE	173.030	56,7	9,4	8,6
VENETO	526.610	49,8	10,7	4,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	113.700	52,7	11,9	5,2
EMILIA ROMAGNA	495.240	48,5	12,7	4,2
TOSCANA	368.490	46,9	9,5	12,8
UMBRIA	64.810	50,5	9,1	5,1
MARCHE	140.610	48,6	9,3	5,1
LAZIO	557.380	38,5	18,4	12,0
ABRUZZO	116.720	46,6	8,3	2,3
MOLISE	19.080	45,3	10,1	1,4
CAMPANIA	436.150	39,0	14,3	10,2
PUGLIA	291.890	40,6	11,9	0,8
BASILICATA	35.950	45,4	9,7	-2,4
CALABRIA	108.250	41,7	11,4	6,7
SICILIA	301.190	40,2	14,6	4,6
SARDEGNA	152.940	42,0	10,0	6,8

LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)



LA DOMANDA DI LAUREATI NEI TERRITORI (% sul totale entrate per provincia)

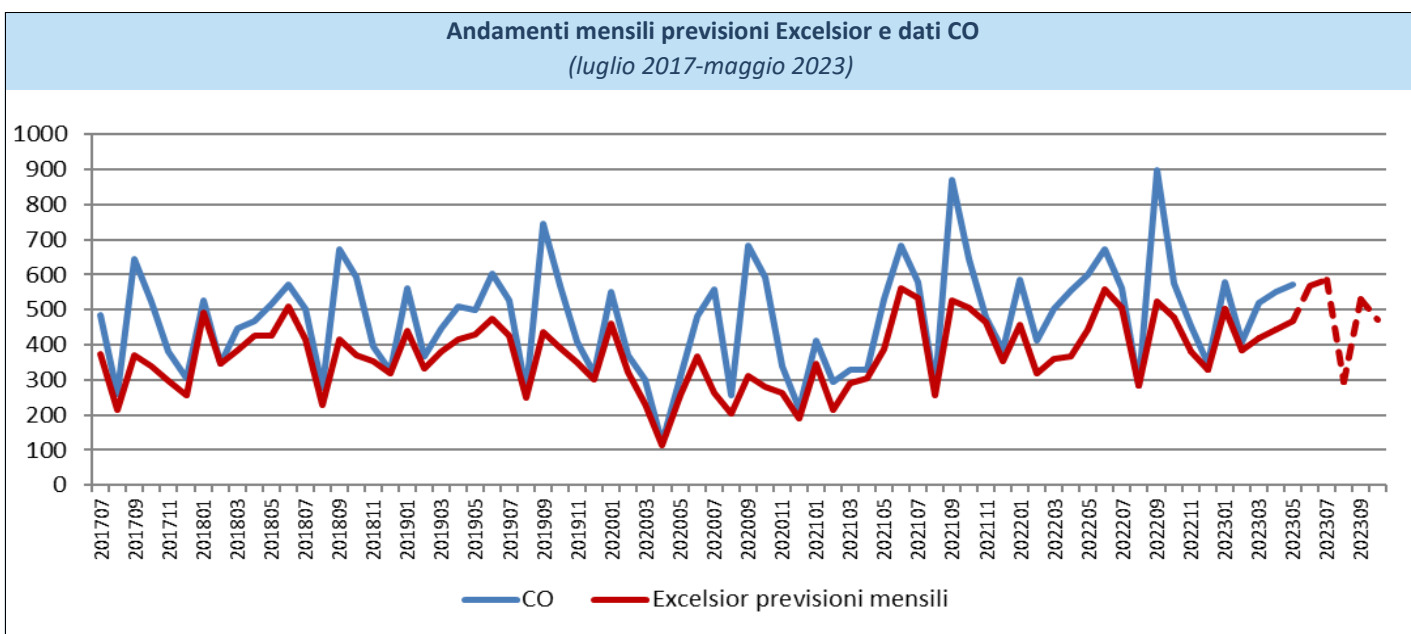


NOTA METODOLOGICA

I dati presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni contenute nel presente bollettino sono state acquisite trattando tutte le informazioni amministrative e quelle derivanti dalle indagini mensili disponibili fino al mese di ottobre 2023. Le indagini mensili sono state realizzate utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI e realizzando circa 275.000 interviste presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2022 dei diversi settori industriali e dei servizi. La stima della previsione dei flussi di entrata viene ottenuta attraverso la modellizzazione della serie storica dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile. Le entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche si riferiscono alle assunzioni di lavoratori dipendenti e ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

Il grafico seguente mette a confronto i dati sulle previsioni mensili Excelsior con i dati consuntivi desunti dalle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro. I dati delle Comunicazioni obbligatorie sono trattati in modo tale da essere ricondotti al campo di osservazione del Progetto Excelsior, attraverso l'esclusione dei contratti inferiori ai 30 giorni, dei settori Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (Ateco 01-02-03), della Pubblica Amministrazione (Ateco 84) e delle Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (Ateco 97-98-99). Le operazioni di riconduzione delle CO al campo di osservazione di Excelsior, pur non consentendo un allineamento dei montanti – per la struttura della fornitura dei dati messa a disposizione - evidenzia una correlazione tra le due serie pari all'81% per il periodo luglio 2017 - maggio 2023.



Nel presente bollettino si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2023, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. Sono altresì presenti alcuni confronti qualitativi con i dati del 2022. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ai codici della classificazione ISTAT CP2021.

Excelsior Informa è realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023.